

# IL BACCHIGLIONE

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova Cent. 7

In Padova C. 5, arret. 10

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 5537 A

In quarta pagina, Centesimi 20 la linea  
In terza 20  
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 11 Dicembre

### LETTERE PARLAMENTARI

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma 10.

Siamo agli sgoccioli. Oggi o domani, a quanto pare, si verrà alla risoluzione definitiva e pur troppo debbo riconfermare le previsioni dei giorni scorsi. Eccesivamente sinistre, lo so, principalmente per tutti coloro che guardano allo stato vero dell'opinione pubblica, favorevole al Gabinetto Cairoli, mentre il Parlamento, campo chiuso delle passioni e degli intrighi, corre a ritroso della volontà nazionale che dovrebbe rappresentare fedelmente e coraggiosamente.

Ma, a meno di un cambiamento improvviso ed imprevedibile affatto, temo che il telegrafo vi annuncerà insieme all'arrivo di questa mia, che il ministero è dimissionario, per aver avuto una cinquantina all'incirca di voti sfavorevoli, in una votazione, alla quale prendevano parte almeno quattrocento-cinquanta deputati.

Se mi domandate il perchè vero di questo voto, non ve lo saprei dire, ancorchè qui si vedano le cose molto d'avvicino. Certo nessuna delle ragioni dette alla tribuna è la vera, e tanto la destra quanto la sinistra dissidente hanno giocato a mascherare il loro pensiero, per non rivelarsi a vicenda che camminano a fini contrarii, sicchè la destra considera come una vittoria sua quella che verrà riportata dai dissidenti di sinistra.

Se non fosse stato il desiderio ardente di sfiorare del tutto la sinistra, dimostrando che anche i suoi migliori uomini si possono demolire in poco più di sei mesi, la destra non avrebbe assunto quel fare battagliero ed audace che la condusse ad appoggiare un movimento essenzialmente nicotero. La destra che innalza il Nicotera, bisogna convenirne, è cosa che niuno si sarebbe aspettato; ma è cosa vera e bisogna chinare il capo.

D'altra parte, quelli che prevalgono a sinistra sono gli odii, i rancori, i desiderii di vendetta. Dopo aver udito perfino il Mancini, il mite e blando giureconsulto, tirare la sua frecciata al ministero, si è ridotti alla conclusione che le passioni hanno proprio straripato, poichè dal suo discorso si capiva che avrebbe voluto difendere il ministero, ma poi non gliene bastava l'animo e lo lasciava in balia del voto della camera, dopo averlo difeso ed accusato, assolto e condannato nel medesimo tempo.

Queste passioni sono antiche, e bollono nei capi, o nei presunti capi della sinistra, ed io penso che, se invece d'uno, i ministeri dell'interno fossero tre, probabilmente si sarebbero potuti contentare i due

aspiranti principali, uno dei quali è certo il Nicotera. Ma ce n'è uno solo, e questa è la prima chiave del mistero.

La seconda è anche meno plausibile, perchè attribuisce al Depretis bisogni e desiderii, che non sono in armonia colla integrità personale del suo passato. È sempre un elogio per un uomo che è stato ministro tre volte ed una presidente del consiglio dei ministri, quello di vederlo povero se non bisognoso di qualche aiuto; ma non è stata meno stringente la voce che il Depretis desiderasse un portafogli, onde poter continuare la vita politica a Roma.

Ciò spiega il suo accanimento contro il ministero, che non si comprenderebbe altrimenti, perchè cacciarsi insieme al Nicotera od al Minghetti, non vuol dire altro che una diminuzione di criterio inattesa in un uomo che aspira a comporre subito un altro gabinetto.

È probabilissimo, però, che le speranze del Depretis vadano per questa volta a vuoto. Ieri sera lo assicurava un ministro, che, data una crisi, il Depretis non verrebbe additato alla corona, nè sarebbe chiamato quindi a formare un gabinetto di suo intero piacimento.

Forse converrà venire anche a questa, se i tentativi del ministero riescono vani, ma delle ipotesi è la più lontana. Le due più probabili sono, che Cairoli si componga lui un altro gabinetto, o sciolga la camera: ed allorché a questo non si dovesse venire, i chiamati sarebbero, secondo ogni probabilità, il Tecchio ed il Farini, dell'ultimo dei quali si farebbe il presidente del consiglio.

Però nulla vi è ancora di deciso, e tutto si trova in una specie di periodo gestatorio, nel quale è impossibile nulla vedere, e si sa soltanto che gli amici del gabinetto Cairoli, vorrebbero fatto un appello al paese, per sentire la sua opinione, dacchè alla camera la interpretano così male. A Cairoli ripugna sempre questo mezzo però, e se la crisi avverrà, il ministero per quanto lo riguarda, non farà atto poco costituzionale, mandando a casa una camera, dove la troppa maggioranza ha prodotto i bei frutti dei quali dobbiamo aspettare la maturazione.

### La mancanza di lavoro a Venezia

Ieri erano il *Tempo* ed il *Rinnovamento*. Oggi è l'*Adriatico*.

Ecco infatti che cosa si legge su questo giornale sotto il titolo *Bisogno di lavoro*:

Molti operai, specie calafati e carpentieri, si recarono al Municipio a chiedere lavoro.

Il ff. di Sindaco promise di interessarsi per le loro tristi condizioni; e la Prefettura dal canto suo sta studiando il modo di venir loro in aiuto.

La stagione terribile per i poveri bisognosi si avvanza a gran passi; e noi ci auguriamo vivamente che si possano trovare i mezzi di fornire lavoro a quegli sventurati i quali dal lavoro traggono i mezzi di sostentare se, e la famiglia.

Il *Tempo* ritorna anche oggi sullo stesso argomento e scrive:

Al municipio si seguirebbe un sistema, a quanto ci si narra, col quale invece di provvedere efficacemente alla situazione degli operai, si sperebbero le somme in parziali elemosine. — Noi ci attendiamo che questo sistema sia abbandonato. Bisogna raccogliersi, guardare la situazione in tutta la sua ampiezza e provvedere in modo veramente utile.

Dal canto nostro, noi ripetiamo oggi quello che dicemmo ieri: Se gli operai veneziani, mancando di lavoro, faranno una dimostrazione, si griderà alla canaglia e se ne incolperanno le teorie esposte nei discorsi di Cairoli e di Zanardelli?

### La reazione a Berlino

—(o)—

Notizie dalla capitale germanica recano che domina una grande agitazione fra le famiglie dei colpiti dal bando.

Molti fra gli esiliati chiesero una proroga del termine loro fissato a partire.

Fine a ieri l'altro erano cinquantasette i banditi; ma si assicura che le liste di proscrizione della polizia contengono altri cento individui.

Si dicono pure imminenti altre misure di rigore e di repressione.

Le famiglie della maggior parte dei proscritti, le quali rimangono indietro nella miseria, cadranno a carico del comune, che dovrà pensare a mantenerle.

Secondo comunicazioni dei fogli ufficiosi, esistono società segrete in tutta la Germania, specialmente a Berlino, organizzate come le antiche cospirazioni mazziniane.

La comunicazione ufficiosamente pubblicata ieri l'altro è del seguente tenore:

« Il governo non ha preso le recenti misure eccezionali per Berlino e sui dintorni senza gravi motivi. »

« È accertato che associazioni clandestine, in circoli ristretti, sono estese in tutto lo Stato, ma specialmente nella capitale. »

« Queste associazioni stanno in comunicazione fra loro, mediante uomini di fiducia, e ubbidiscono alla parola d'ordine dei noti capi, a guida delle antiche società mazziniane. »

« Si hanno prove certe che l'agitazione fra noi sta in stretta unione con una direzione internazionale. »

« Di fronte a questi fatti, è obbligo del governo di valersi delle armi che stanno a sua disposizione per tutelare la società, prima che sia troppo tardi, e rompere specialmente la rete dell'agitazione internazionale, la quale in modo indubbio e manifesto ha fatto anche di Berlino uno dei suoi centri principali. »

—(o)—

### CORRIERE VENETO

Da Lendinara

ASSOCIAZIONE ANTICLERICALE

L'Internazionale

9 dicembre.

Iersera parlò Alberto Mario sull'*Internazionale*. Nonostante la molta neve che fioccava, le signore e cittadini eletti onorarono di loro presenza l'oratore.

Egli tracciò la storia dell'*Internazionale*, da quando essa esordì (1862) promettendo a Napoleone III di non occuparsi di politica e dimandandogli il suo appoggio in contraccambio, fino al congresso di Basilea (1869) in cui fu deliberata la liquidazione sociale, fino a quello dell'Aja (1872) quando l'*Internazionale* si ruppe in pezzi, e accadde il distacco dalla *Trades' Union* che rifiutò il comunismo innestato da Marx.

Essa si partì in due schiere: economica o pacifica, comunista o rivoluzionaria. Questa soggiacque a una nuova suddivisione di centralisti e di federali. Tutte contemplano la guerra al capitale, la collettività della proprietà fondiaria, l'abolizione dell'eredità, della famiglia, della patria, e la consecutiva immobilità procedente dalla soppressione della proprietà individuale, e pongono in seconda linea la questione politica. In Germania due giornali principalissimi significano le due maggiori correnti dell'*Internazionale* fra di loro avverse: — *Lo Stato popolare* — il nuovo democratico socialista; — gli uni chiamarono gli altri — socialisti guelfi, e gli altri gli uni — socialisti imperiali.

Brisée disse al congresso di Basilea: — se la scienza contraddice alle nostre aspirazioni rivoluzionarie, tanto peggio per la scienza.

Pur gli internazionalisti affermano che l'*Internazionale* rappresenta una fase critica e organica dell'umanità.

L'oratore, impugnando questa asserzione, dimostrò che il concetto del progresso, della santa alleanza dei popoli, dell'alleanza delle patrie, degli Stati Uniti d'Europa, e il fatto della nobilitazione del lavoro, della emancipazione delle plebi, dei diritti dell'uomo, della scienza da sostituirsi alla religione, e la soluzione continua del problema sociale, quando nacque l'*Internazionale*, avevano i mustacchi bigi. Ci si lavora da cent'anni in qua.

Dimostrò che le teorie dell'*Internazionale* non sono una sintesi della enciclopedia umana, sibbene una collezione di postulati, nella massima parte eccentrici e bizzarri, pescati nei libri degli utopisti da Platone in giù.

L'abolizione della patria è idea di Fourier e su su dei Quakeri, dei fratelli Moravi, di Gesù.

Dimostrò che Saint Simón, Fourier e Owen presentarono un disegno di vita nuova collettiva, che Faren, Münster e gli Adamiti e i Glassiti e Moro etc., propugnarono l'abolizione dell'eredità e la comunione dei beni, che Campanella, Foe, Hall, Morelly, e i socialisti moderni, e i fratelli Moravi organizzarono il lavoro, che il libero amore risale da Nicola Munster a Platone.

E dimostrò che l'*Internazionale* nella conferenza di Londra condannò la

donna, metà del genere umano, all'*allattamento e alla pentola*.

La scienza presuppone gli scienziati. Ove sono gli scienziati internazionalisti?

Taluno degli italiani fece bella l'*Internazionale* di Adamo Smith e di J. S. Mill affermando che quest'ultimo rinnegate le dottrine dell'individualismo, finì collettivista.

L'oratore, con le opere alla mano dei due eminenti economisti chiari che la formula *terra libera*, cioè facoltà di comprare e vendere, epilogò il pensiero di Smith nel libro *La ricchezza delle Nazioni*, e che il Mill nel penultimo libro *Land Tenure Reform Association* e nell'ultimo *Advice to Land Reformers*, visto lo stato eccezionalissimo della proprietà in Inghilterra ove 5 milioni d'uomini vivono di salario, favorì l'idea che lo Stato comperasse la terra dei proprietari e l'affittasse.

Ma questa espropriazione, soggiunse l'oratore, conserva il diritto di proprietà privata, il diritto di contrattare, e non tocca un pelo al principio d'individualità.

Ed all'*Autobiografia*, trasse la prova finale e formale che la postuma parola del sommo individualista fu perfino riscontro con la dottrina professata nella prima e maggior sua opera *Principii di economia politica*. E rivendicò all'insigne inglese l'armonia mirabile e l'unità indivisibile della mente.

Il costrutto che riesce fatto all'oratore di ricavare dalle diverse affermazioni dell'*Internazionale* è quest'uno: la lotta di una classe contro l'altra; la guerra civile.

Egli impugnò l'*Internazionale* per ragione di principii e di metodo: di principii perchè essa, conducendo all'impersonalità, sopprime l'individuo, il quale, contrapposto all'azione invaditrice dello Stato, determina il progresso; e perchè nel concetto dell'individualismo risiede la proprietà individuale, recentissima conquista sul diritto feudale; i cui coefficienti sono libero contratto e la concorrenza; tre forze economiche destinate a mutar faccia alla terra e che l'*Internazionale* vuole soffocate in culla.

di metodo: contrappone la seconda lotta delle idee e il graduale trionfo del vero e della giustizia ai disastri della guerra di classe.

L'oratore crede che per ravvisare la sussistenza profitata delle classi in Italia — terra celebrata dell'egualianza civile — faccia d'uopo l'occhio letto di fabbrica straniera. E mostrasi attonito leggendo la costante invettiva dei giornali internazionalisti italiani contro i borghesi; neologismo, perchè borghese suona abitante di borgo; e notò specificatamente che i martiri e i liberatori d'Italia sono borghesi; liberazione costantemente avversata dai non borghesi fino al 1848. Chiamare i borghesi tiranni del popolo, è una stoltezza e un'empietà. E borghesi sono gli autori di questi non sensi, e borghese è Marx, borghesi i capi dell'*Internazionale*, borghesi furono i membri del governo e i generali della Comune di Parigi.

I giornali internazionalisti italiani sono parafrasatori perpetui di questo periodo dell'*Egalité*: « Quando la rivoluzione sociale si sarà impadronita della proprietà dei borghesi, che sarà



di loro? Non possiamo rispondere con certezza, ma è probabile che il nuovo ordine di cose darà loro un lavoro soddisfacente retribuito. In caso d'incapacità di lavoro, ciò che avverrà di moltissimi perchè essi non hanno gran fatto imparato a servirsi delle loro dieci dita, — avranno un ordine per ricevere minestra. »

In Italia c'è chi ha e chi non ha. Ma la mente coltivata rappresenta una ricchezza. Socrate e Rousseau, non abbienti, non potrebbero estimarsi proletari.

L'oratore suppone effettuata la liquidazione sociale, l'eguaglianza economica. In ventiquattro ore ricomparirebbe l'ineguaglianza, perchè essa è nella natura umana — nell'ingegno, nell'attività, nelle forze. La società dividerebbe in ispogliatori ed in ispogliati, i quali *de jure* diventerebbero alla loro volta spogliatori: un bosco di belve. Ovvero, cristallizzandosi nella vita comune, nel monacismo civile, trasfigurerebbero in un'immensa manomorta; tolto l'individuo, tolto lo stimolo al produrre — inevitabile la miseria universale.

Però se l'Internazionale non è una enciclopedia nuova, è la rivelazione di un male profondo sociale che non si guarisce col gendarme, col carceriere, col carnefice.

Questo male è la miseria. Ci saranno sempre poveri e ricchi, ma non vi hanno ad essere miseri.

L'oratore segnala come risultato della miseria in Italia gli ottomila ammoniti, oziosi e vagabondi, gli 88 mila 73 reati contro la proprietà, lo aumento della popolazione in ragione dell'undici e dei condannati in ragione dell'85 per cento; e appena dal 78 per cento discesi gli analfabeti al 73. Sessantadue per cento gli sposi che non possono firmare l'atto di matrimonio. Dimostra come le idee solleticanti dell'Internazionale fioriscano in ragione diretta dell'ignoranza e della non libertà. L'Internazionale liquidatrice non esiste in Inghilterra, negli Stati Uniti, ed è mirabile a dirsi l'affatto scomparsa in Francia; trasformosi in Germania chiedendo riforme politiche e tributarie; il socialismo tedesco protestò contro l'attentato di Nobiling. Vigoreggia in Spagna, e in Russia l'impero del Knut pigliò i sembianti del nichilismo, che è il suicidio d'un popolo.

In Italia ci può essere un forsennato come Passanante, esclama, ma questa mia patria, ostello delle belle arti, della gentilezza e del buon senso, non diventerà mai nido di assassini e di livellatori.

Ma bisogna estirpare la piaga della miseria.

I benefici dell'istruzione sono a lontana scadenza, e la miseria non tollera indugi.

Vi ha in Italia due quinti di terre da arare e da bonificare; e 115 milioni e mezzo di lire di beni ecclesiastici invenduti; più i beni delle parrocchie e delle mense vescovili (i preti e i vescovi, oziosi e parassiti, se li paghino i credenti); mille e cinquecento milioni di lire rappresentati dalle Opere Pie, proprietà del povero, la cui rendita è per metà divorata dalle amministrazioni. La legge del 3 agosto 1862 permette di rivolgerne le rendite a scopi conformi ai tempi nostri. E non se ne fece ancor nulla.

L'oratore immagina l'agro romano diviso in porzioni enfiteutiche a una popolazione intera di non abbienti, e fecondato dai 145 milioni di capitale dell'asse ecclesiastico.

Ricorda che 309,331 ettari furono al sud distribuiti a 224,859 poveri con lieve canone pagato ai comuni i quali perciò guadagnarono lire 2,285,320.

L'Italia possiede presentemente quanto basta per non avere né un pellagroso, né un abitante delle caverne della Sabina, né dei fondaci di Napoli, né un malato povero senza soccorso, né uomini di buona volontà

senza lavoro, né esuli che popolano i cimiteri del Brasile.

L'oratore inoltre s'aspetta miglioramenti scientifici nell'agricoltura, onde p. e. il frumento non dia la metà di meno che oltr'alpe, s'aspetta la persuasione nei proprietari che l'equa partecipazione agli utili sia loro più proficua mentre redimerà la spettacolosa famiglia dei braccianti. S'aspetta meraviglie dal sistema cooperativo — fabbrica-capitale senza invadere un solo diritto altrui; — il quale, esteso all'agricoltura potrebbe consistere nella soppressione del fitto fra il proprietario e il lavoratore.

Quest'ultimi sono tardi benefici del tempo, gli altri sono doveri inerenti allo Stato.

Ma abbiamo doveri anche noi cittadini. I poveri, il dovere del risparmio della laboriosità e del non procreare figliuoli come le cimici, gli agiati di ventr loro in soccorso.

A questo fine ci vuole la mutua benevolenza fra poveri e ricchi e la buona volontà che costituiscono la negazione categorica delle bieche dottrine dell'Internazionale, l'odio di classe, il petrolio, il pugnale.

**Revigo.** — Leggesi nell'*Avvenire del Polusine*:

Ieri si sono riuniti gli ingegneri della Provincia per costituire un collegio sull'esempio di consimili istituzioni che esistono e fioriscono in altre provincie.

Venne deliberato di nominare una Commissione coll'incarico di formulare uno schema di statuto, di diramarlo agli ingegneri della Provincia ed invitarli ad una seduta per discutere ed approvare lo statuto definitivo. A membri della Commissione furono nominati i signori ing. Gannini, Roncalli, Ponzetti, Morandi e Castelli.

**Treviso.** — Il segretario generale dell'agricoltura e commercio ha scritto la seguente lettera al presidente del Comizio agrario di Treviso:

« Con decreto d'oggi ho disposto il pagamento di L. 300 a favore di codesto Comizio, a titolo di sussidio pel concorso speciale di *Syrana rici granoturco*, che fu tenuto costà nei primi del decoro novembre.

« Io ringrazio delle informazioni datemi sull'esito del Concorso e dello invio della Relazione della Commissione aggiudicatrice, la quale fa fede della molta accurata intelligenza onde i lavori furono condotti.

« Nell'encomiare il Comizio per la sollecitudine che spiega a fine di diffondere l'uso delle buone macchine agrarie in codesto territorio, prego la S. V. di volersi altresì rendere interprete dei miei ringraziamenti presso i componenti la Commissione aggiudicatrice, alla quale va tributata una parola di sincera lode.

« pel Ministro  
« F. Cocco-Ortu. »

— Con Decreto del Ministero dell'Istruzione Pubblica 7 dicembre 1878 venne conferita alla signora Luigia Manzoni, Direttrice del Collegio Convitto Comunale di Treviso una Medaglia d'argento in considerazione dello zelo costante ed efficace col quale essa si adopera in vantaggio della istruzione e dell'educazione femminile.

**Udine.** — Leggesi nella *Patria del Friuli*:

L'ingegnere Antonio Chieruttini ricevette incarico, da una Commissione composta di membri eletti dal Municipio di Udine, dalla Deputazione Provinciale e dalla Camera di commercio, di fare un progetto di ferrovia Udine - Palma-San Giorgio di Nogaro. Questo studio è diretto a conseguire il congiungimento della Pontebbana con uno de' nostri porti. L'ingegnere Chieruttini che già fece il progetto Udine-Cervignano, non ha che da studiare il tronco Palmanova-San Giorgio, e forse modificare il primo abbozzo in senso di procurare maggiori economie.

— Il *Giornale di Udine* da cui abbiamo tolta ieri la notizia della morte del Segretario Comunale di Cormons, oggi la smentisce dichiarando di essere stato tratto in errore nel darla.

— L'altrieri la ragazzina, di anni 9, Giulia Antonutti di Merlana, Comune di Trivignano, introdottasi nella camera da letto di suo cugino V. A., e, dato di piglio ad uno schioppo da caccia carico a pallio lo scaricava contro il proprio fratello G. Batt.,

d'anni 8, colpendolo alla testa e lasciandolo istantaneamente cadavere.

## CRONACA

Padova 12 Dicembre

**La Casa di ricovero.** — Sulle Licitazioni.... non troppo lecite di questa Civica Casa — abbiamo ieri l'altro parlato — ieri ci perviene un altro giustissimo lagnò che di buon grado vogliamo pubblicare ad edificazione dei fedeli.... ed è questo:

Signor Cronista!

« Nel *Bacchiglione* del giorno sette corrente edizione della sera sotto il titolo di — *Licitazione o contratto* (?) — leggiamo i giusti appunti che si fanno pel modo abusivo con cui in via del tutto privata si fecero i contratti per la fornitura del pane, farine e paste sia dall'Amministrazione della Pia Casa del Ricovero che da quella del Civico Spedale coll'antico fornitore; e quindi in tal modo escludendo altri Negozianti che potrebbero concorrervi con gran vantaggio delle dette Amministrazioni.

Il medesimo sistema venne posto in opera per la fornitura delle carni il cui contratto ai riguardi della Casa di Ricovero venne stabilito coll'antico fornitore sei mesi prima dell'espri dell'attuale e per la durata dei due anni 1879-80. Da tale premura per parte del fornitore di stabilire il suddetto contratto, devesi argomentare il suo timore che altri potessero concorrervi con grave suo danno, e con vantaggio dell'Istituto contraente. Ma tutto ciò non venne considerato — invece si fe' presente al Consiglio Provinciale — incaricato della conferma, l'opportunità del contratto rappresentando falsamente che nessun altro negoziante di carni della città sia atto ad eseguire il prescritto servizio. Da tutto ciò rilevasi una parzialità ed un favoritismo verso l'antico fornitore, e quindi ci fa nascere il sospetto che *gatta ci cova*.

Speriamo che in seguito, le Autorità Superiori abbiano a vigilare perchè non si rinnovino simili abusi.

A. F.

**Musica e defunti.** — Nella cronaca del nostro giornale all'indirizzo della musica citt., si esposero in un comunicato alcuni apprezzamenti sopra un fatto che in riguardo alla delicatezza dell'argomento, alle differenti condizioni di modo ed all'innopportunità del momento, era meglio forse se non obbligarci, di differire! Ieri uno dei membri della musica cittadina ci invia, pregandoci per la pubblicazione, il seguente cenno: e lo facciamo per debito d'imparzialità.

« Sta il fatto che i componenti la Banda Unione ad accompagnare il funebre di un loro collega chiamarono la musica cittadina; ed a tenore di tariffa compensarono le sue prestazioni.

Sta anche il fatto che ad onoranza del compianto Giovanni Zenni la banda unione si offerse gratuitamente ad accompagnare la salma del loro ex maestro e compagno d'arte. Lasciando impregiudicata la questione di delicatezza per quanto riguarda l'accettazione del compenso per parte della musica cittadina, resta nel vero che è ben differente la posizione di fatto nelle due circostanze, chè nel primo caso avvi formalità d'invito, nel secondo la spontanea esibizione legittimata dal dovere di un mesto tributo di riconoscenza.

Comunque però sia la cosa. Niente varrà mai a togliere l'odiosità del fatto d'essersi creato a stromento di rimostanze più o meno giuste, un atto di pietà compiuto sulla bara di un morto, tanto maggiormente allorchè a questo morto ci legavano i nobili sentimenti della gratitudine e dell'amicizia. »

— Quanto sta sopra fu pubblicato nella edizione di ieri a sera. Stamattina il Consiglio d'amministrazione della Banda Unione ci fa ufficialmente sapere che è ben lieto di vedere come la Banda Cittadina abbia riconosciuto che la Banda Unione si prestò gratuitamente nei funerali del compianto Zenni Giovanni, mentre essa fu pagata con L. 50 per quelli del povero Quintina Camillo — somma che era destinata a sollievo degli orfani e della vedova del medesimo — e che, dopo ciò, lasciava giudice il pubblico della diversa condotta delle due musiche.

Noi che credevamo render omaggio alla imparzialità col pubblicare la lettera di ieri, oggi dobbiamo constatare la diversa condotta delle due Bande, massime considerando che quella Cittadina costa una egregia somma al Comune, mentre quella Unione vive solo delle proprie rendite.

Dopo ciò, intendiamo che sia finita ogni polemica sull'argomento.

**Società Ginnastica Educativa.** — Avviso — La presidenza di questa Società fa noto ai signori Soci che col giorno di lunedì 16 corr. avrà principio l'ordinario corso di lezioni nella Palestra Comunale (via Vignali), gentilmente concessa, coll'orario seguente: Lunedì, Mercoledì e Venerdì dalle ore 7 alle 9 pom.

**Sopruso.** — Da vari giorni ci pervengono lagni contro le guardie Daziarie. L'ispettore indagherà e provvederà perchè è giusto e doveroso! — Ecco p. e. un lagnò contro la guardia n. 75:

Padova 10 dicembre 1879

Sig. Cronista,

Entrando io come il mio solito in città per porta S. Giovanni, veniva ieri mattina ad esser preso di mira dalla guardia daziaria n. 75 ma in modo tale che merita d'esser preso in considerazione dalla superiorità municipale! Non mi aveva si può dire che appena scorto, quando slanciandomi addosso col modo più inurbano, mi chiese cosa tenessi di sotto il tabarro? Io spensieratamente risposi che non tenevo alcun che... poi gli soggiunsi: ch'io non ero individuo dedito a contrabbandi, ma conosciuto ed onesto, per cui potea usare altri modi! Fu allora che con minacce mi aprì a forza il tabarro e trovandomi nulla di sequestrabile poco mancò non sfogasse la rabbia della topica fatta, somministrandomi un pugno! Diffatti egli inarcò con tale ardore il braccio, che nulla di più e me lo tenne pendente per alcuni istanti sopra la testa così, che fu miracolo se non mi colpì.

Ora domando io se questo è il modo di trattare, coi cittadini?

Io ho reclamato all'Ispettore Daziario, ma intendo pure che sia nota anche al pubblico un cosifatto procedere della zelantissima guardia n. 75.

Colgo quest'occasione per protestarmi di lei devotissimo

B. D.

**Ginnastica.** — Sappiamo che, dietro proposta dell'egregio prof. Pietro Gallo, nei programmi di ginnastica governativi per le scuole elementari e secondarie testè discussi a Roma presso il Ministero dell'istruzione pubblica, fu introdotto come obbligatorio il *Bastone Jäger*, di cui ci siamo altra volta occupati.

**Una buona novella.** — Trattandosi d'obbietto che altamente fa prova come i veri BU...ni non manchino neppure nella nostra Provincia — stralcio a quell'OTTIMO, AMENO, RELIGIOSO periodico che è il *Veneto Cattolico* la seguente notizia:

La Parrocchia di Pernumia, per soccorrere alla santa povertà (notate bene POVERTÀ e SANTA!) dell'invito e Glorioso Sommo Pontefice Leone XIII umilia a' suoi piedi la tenue offerta di L. 32 (tenue davvero) quale attestato di profonda devozione e filiale attaccamento. Questa somma è stata raccolta in questa Chiesa nell'ultimo giorno dei Ss. spirituali Esercizii dettati con frutto mirabile (!!!) dal Missionario Apostolico Don Carlo D. Frigeri-

Canonico Arcidiacono di Mirandola. Oh i BU...ni!! i BU...ni!!

**Angina difterica.** — Il giorno due del corr. mese in Pernumia furono colpite d'angina difterica 3 ragazzi uno di 9, altro di 5, il terzo di 12 anni.

**Ribellione alla forza.** — Per abbondanza di materia fummo costretti ieri l'altro a sopprimere il diario di P. S. — Poco male! perchè fortunatamente esso era smilzo come un Chierico del Seminario.

Tutto consisteva in una delle solite ribellioni alla forza, da parte di una turba di giovani popolani avvinazzati e turbatori dei sonni Padovani — Le Guardie procedettero all'arresto di 4 dei più insolenti, chè gli altri se la dero a gambe.

**Un Mendicante importuno,** quanto pregiudicato, certo D. F. I. d'anni 47 venne ieri arrestato dagli agenti di P. S. in via Pietro d'Abano essendo stato colto in flagrante questua — Nella perquisizione fattagli lo si trovò possessore di 3 lire e 60 centesimi.

**Bissa.** — Il nostro reporter, che giunge per lo più colla vettura del Negri, ci da notizia che l'altra sera verso le 10 1/2 sull'angolo di via del Gallo successe una indiatolata rissa tra due amorose copie ma avvinazzate, la quale tra collutazione ed insulti durò circa 1 1/2 ora con sommo diletto degli abitanti di quella via.

**Pericolo.** — Un'altra notizia, pure non fresca, veniamo sol'oggi a conoscere a riguardo del pericolo scappato fortunatamente dalla famiglia Morpurgo, i cui cavalli ritornando in città da Porta Codalunga, si diedero impauriti a corsa precipitosa. Se disgrazie non avvennero lo si deve alla presenza di spirito ed alla forza del bravo giovane Guido dott. Praga volontario d'un anno.

**Errata Corrige.** — In alcuni esemplari del numero di ieri, venne annunciata l'assoluzione avutasi pel Tribunale di Padova dalla Virginia Rossetti imputata d'omicidio involontario. Essa per errore venne qualificata qual Levatrice Comunale d'Este — mentre invece è Levatrice condotta di Teolo — Tanto per debito di esattezza!

Così a luogo del dott. Torrelli Prof., leggasi dott. Tonelli.

**Una al di.** — Un tale obbligato al pagamento della Tassa Municipale sui cani, si presenta alla Sezione e domanda all'impiegato:

— È qui l'Ufficio dei cani?  
— Dica piuttosto l'Ufficio per i Cani!!

**Bollettino dello Stato Civile** del 9.

**Nascite.** — Maschi 5. Femmine 4.

**Matrimoni.** — Rampin Pietro di Antonio, villico, celibe, con Pagnin Maria fu Stefano, villica, nubile, di Padova.

**Morti.** — Raccanelli Galante Marianna fu Luigi, d'anni 38, domestica, vedova, di Padova.

Scarzo Angelo detto Marcatello fu Gregorio, d'anni 41, villico, coniugato; di Cadoneghe.

Due bambini esposti.

## Corriere della sera

Il *Diritto* pubblica la seguente nota:

« Sono presenti in Roma 451 deputati; il voto di domani sarà certamente uno dei più gravi che siano stati dati dal 1861 in poi.

« Non ci perdiamo in previsione le quali possono essere facilmente ingannevoli; ma crediamo però sia debito nostro di mettere in guardia l'opinione pubblica contro le molte dicerie che sono state divulgate intorno alle conseguenze del voto di domani.

« Sono puramente fantastiche le note di nuovi ministeri pubblicate da alcuni giornali e che hanno tro-



vato credito financo presso alcuni gruppi di deputati. L'on. Cairoli non sottoporrà le sue proposte al re, se non dopo che sarà pronunciato il voto della Camera.

« Sono assolutamente infondate le notizie corse di consigli chiesti ed accettati dal re da qualsiasi uomo politico all'infuori del presidente del consiglio. »

## PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del 11 dicembre

Presentasi dal Ministro Doda la legge per la convalidazione del decreto, che si pubblicherà oggi, riguardo alle tare doganali.

Si prosegue lo svolgimento delle risoluzioni proposte per concludere sulle interpellanze intorno all'indirizzo della politica interna.

**Pianciani e Baccelli** dicono le ragioni delle risoluzioni da essi presentate, ambedue dirette ad esprimere fiducia, dietro le dichiarazioni fatte dal Ministero che questo tutelerà con fermo proposito l'ordine nella libertà e l'incolumità delle nostre istituzioni.

**Lanza** prende argomento da alcune allusioni di **Baccelli** per dire che aveva stabilito di mantenere assoluto silenzio, stimando inutile di fare ora una dichiarazione dei suoi principii in fatto di governo, da assai tempo abbastanza conosciuti, e sembrandogli anche sia stata superflua la discussione che si è fatta intorno al diritto ed all'esercizio della prevenzione, che ritiene essere uno dei principalissimi doveri del Governo e di cui ciascun Ministero usò fin qui con molta larghezza, compreso il Gabinetto Rattazzi, che da alcuni venne citato come modello, e non escluso il Gabinetto attuale.

**Perrone-Palladini** svolge pure una sua risoluzione intesa ad esprimere la fiducia che il ministero saprà trovare nelle leggi i mezzi e la forza di serbare incolume la pace pubblica e salda le istituzioni.

I deputati **Di Saint Bon, Mordini, Mari e Villa** danno poi spiegazioni e fanno dichiarazioni relative alle opinioni da essi manifestate nella questione che si sta agitando e quindi vengono svolte le ultime risoluzioni di **Tavani e Depretis**.

Il primo deplora l'indirizzo incerto del Ministero nella politica interna ed il secondo, fermo nel proposito di mantenere illesi i diritti di riunione ed associazione, giusta lo Statuto, invita il Ministero a tutelare l'ordine pubblico applicando rigorosamente le leggi vigenti.

**Il Ministro dell'Int.** in risposta alle osservazioni nuovamente sollevate nello svolgimento delle risoluzioni contro la condotta del Ministero nella politica interna, ripeté le teorie professate nelle questioni trattate dai componenti il Gabinetto e ne sostiene la legalità e la costituzionalità. Espone di nuovo quale sia stato il modo di procedere del Ministero, non incerto e non pauroso, come si disse, ma risoluto ed efficace e in piena conformità colle leggi.

**Il Presidente del Consiglio** ricorda non essersi levata alcuna voce contro il programma del gabinetto quando esso lo esprimeva alla Camera — programma che pure comprendeva chiaramente quegli stessi principii riguardanti il diritto di riunione ed associazione che ora si vogliono tenere come pericolosi e da frenarsi o da limitare. Riconosce che assai più di ogni considerazione di principii o di fatti poterono le considerazioni politiche, le quali sono inesorabili. Aspetterà fidente il voto della Camera, avendo la coscienza di avere osservato fedelmente il programma annunciato e di aver mantenuto le promesse contenutevi. Passando infine a rassegna i vari ordini del giorno presentati a favore del Ministero, dice perchè debba dare la preferenza a quello di **Baccelli** così concepito:

« La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio e del Ministro dell'Interno, confida che il Governo del Re saprà mantenere vigorosamente l'ordine nella libertà. »

A questo ordine del giorno viene data pertanto la priorità nella votazione e vi aderiscono quelli che avevano proposto altro ordine del giorno a favore del ministero.

Votasi sopra di esso per appello nominale, come è domandato da Destra e da Sinistra.

Votanti 457 — Favorevoli 189 — Contrari 262 — Astenuti 5.

L'ordine del giorno esprime fiducia nel Ministero è respinto.

## Corriere del mattino

HANNO VINTO

Hanno vinto i coalizzati.  
Hanno vinto con 74 voti di maggioranza.

La vittoria è bella davvero, ma noi non la invidiamo certo!

Grande è il nostro rincrescimento nel veder caduto il Ministero della libertà e della moralità, ma grande altresì è il nostro conforto nel sapere che, ad eccezione dei moderati e dei clericali, non vi ha nel Veneto un solo individuo il quale sia lieto della sconfitta dell'on. Cairoli.

Ciò vuol dire che il partito progressista della nostra Regione è unanime in tutte le sue gradazioni nell'anteporre ad ogni altro sentimento quello della libertà e della moralità.

Anche gli stessi avversarii devono dunque rendere onore al partito progressista del Veneto, che fu così concorde nel suffragare dei suoi voti il ministero Cairoli, cioè a dire il ministero della libertà e della moralità.

Noi confidiamo, noi anzi siamo certi che nessun deputato della nostra Regione appartenente alla Sinistra si sarà schierato dalla parte dei coalizzati — ma se mai così non dovesse essere, se mai taluno avesse fatto causa comune cogli avversarii del ministero Cairoli, tralasci di ripresentarsi candidato nel suo collegio, imperocché non troverebbe né un giornale, né un elettore amico.

Così vuole la fama di onestà politica che godono le nostre provincie, e così sarà indubbiamente.

Venendo alle cifre — dei 263 voti contrari al Ministero, un centinaio appartiene alla Destra e 163 vanno divisi fra il Centro, il Centro Sinistro e la Sinistra.

Per tal modo, dei molti gruppi in cui fu divisa la Camera nella votazione di ieri, il più numeroso è sempre quello del Ministero il quale conta da solo ben 189 voti.

Queste sono le condizioni numeriche dei gruppi.

Attendiamo le decisioni della Corona e le comunicazioni che l'on. presidente del Consiglio farà stasera alla Camera in nome del governo.

**La Lombardia** ha da Roma, 10. È assolutamente falsa la notizia riprodotta stasera dall'*Osservatore Romano*, secondo la quale, alcuni ufficiali avrebbero distribuito dei cartellini coll'iscrizione: *Viva Umberto, re assoluto*.

Un buon servito.

Ecco il testo dell'editto col quale l'imperatore di Germania dà il buon servito al proprio figlio e riprende la direzione suprema della cosa pubblica.

« Dacché coll'aiuto d'Iddio la mia salute ha potuto ristabilirsi, e in tal modo venne tolto l'impedimento per cui ero stato obbligato a incaricare, con ordine del 4 giugno scorso anno, Vostra Altezza Imperiale e Reale di rappresentarmi nell'alta direzione degli affari dello Stato, così da oggi stesso voglio riprendere io codesta direzione. Tale mia volontà resta comunicata al cancelliere dell'impero ed al ministero, perchè sia resa di pubblica ragione. »

« GUGLIELMO »

## Dispacci particolari

DOLO. 11.

Accogliendo la proposta della nostra società operaia, il consiglio comunale acclamò l'onorevole Cairoli Cittadino onorario di Dolo.

GAZZETTINO

**Sommario del Giornale La Caccia.** — Le Pavoncelle — Notizie Alpine — Alla foce a giogo sull'Appennino — (Continuazione e fine vedi N. 64) — Tiro al passero — Ancora della Leda — La pernice e la Coturnice — Spigolature ippiche — Corse — Bibliografia — Malattie dei Cani — A Spizzico.

## TELEGRAMMI

[Agenzia Stefani]

LONDRA, 10. — (Comuni). — Northcote dice che si preoccupò della situazione finanziaria della Turchia e dei mezzi di assisterla ma che non prenderà impegni senza consultare il parlamento.

Bourke dichiara che le trattative continuano riguardo alle riforme stipulate nella convenzione anglo-turca. La Camera dei Lordy dopo un discorso di Beaconsfield, adottò con 201 voti contro 65 una mozione di Cambrook approvante la politica del governo.

MADRID, 10. — La *Correspondencia* smentisce che il governo abbia invitato l'Italia a prendere delle misure collettive contro i socialisti.

LISBONA, 10. — La *Corvetta Regina di Portogallo* andrà a Civitavecchia a bordo l'ammiraglio Andrade latore di una lettera del Re per Umberto colle insegne della gran croce per il principe di Napoli e per Cairoli.

LONDRA, 11. — Beaconsfield disse alla Camera che l'Inghilterra non poteva permettere le manovre dei russi in Asia e che ora la Russia cerca di emendarsi. Le relazioni della Russia coll'Inghilterra sono così amichevoli come colle altre potenze, tuttavia è impossibile permettere che le cose restino come erano prima.

LONDRA, 11. — Il *Daily news* ha da Vienna che in un banchetto a Belgrado Schernaseff ed altri agitatori panslavisti tennero dei discorsi chiedenti la Bosnia per la Serbia. Il governo austriaco è intenzionato di espellere parecchi agitatori panslavisti.

BERLINO, 11. — Camera — Discutesi una proposta di Windhorst per modificare la legge che sopprime gli ordini religiosi. Il Ministro del culto combatte energicamente la proposta e dice che il Centro non desidera la pace; il Papa attuale è amico della pace ed il governo è pronto a concluderla sulla base della lettera del principe ereditario al Pontefice, ma benché tutti desiderino la pace si esita da ambe le parti e le trattative progrediscono lentamente. La proposta di non applicare le leggi è ineseguibile; proposte accettabili, che denotano serie garanzie riguardo alle modificazioni delle leggi di maggio, non furono ancora fatte, ed il Governo non abbandonerà inutilmente la posizione acquistata con difficoltà.

Károlyi consegnò le sue lettere di richiamo.

BERLINO, 11. — Camera — Windhorst dichiara che i cattolici della Germania sottoporrausi all'eventuale accomodamento del Papa colla Germania. Il Ministro dei culti dice che il governo non pensa al Concordato. È infine approvato l'ordine del giorno sulla proposta Windhorst. Il centro ed i conservatori votarono in favore della proposta.

COSTANTINOPOLI, 11. — Mahmud Damat fu esiliato perchè si era posto alla testa di una cospirazione per annientare le nuove riforme. Molti altri impiegati vennero incarcerati.

ANTONIO BONALDI Direttore  
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

La Fabbrica Cappelli

GIUSEPPE INDRI

più volte premiata

che spedisce all'ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali

città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di seta, a cilindro ora di gran moda, come di feltro, gibus, di tibat per società, berretti ecc. ecc. agli stessi prezzi che pratica all'ingrosso, quindi con risparmio di due o tre lire per cappello. (1704)

Borgo Codalunga N. 47159.

5

**SALUTE I BAMBINI medianziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:**

## Revalenta Arabica

Da per tutto si diploira che lo sviluppo fisico del fanciullo che fa la gioia della famiglia e la speranza delle nazioni sia spesso motivo di molti dolori. — Per la sola causa dell'ignoranza delle madri e delle balie muoiono nel primo anno 50 mila bambini in Italia, 60,000 in Francia e 40,000 in Inghilterra!

Havvi tuttavia un mezzo semplice e poco costoso di ripararvi, che ha dato le sue prove da trent'anni: cioè di alimentare i bambini e i fanciulli malatici e gracili di qualunque età con la *Revalenta Arabica du Barry*, ogni tre ore della giornata, bollita solamente con acqua e sale. — È infine il nutrimento che solo per eccellenza riesci ad evitare tutte le disgrazie dell'infanzia.

Citiamo alcuni certificati.

Cure N. 85,410

Valenza (Francia) 12 luglio 1873. Avendomi la nutrice reso il mio bambino di tre mesi e mezzo, in uno stato tra vita e morte con diarrea e vomiti continui, io lo nutrii in seguito con la vostra eccellente Revalenta. Fin dal primo giorno gliene somministrai ogni tre ore, e il bambino apriva subito i suoi cari occhietti e rideva: dopo tre giorni riebbe la salute con ripresa di quanti l'avevano veduto nello stato nel quale me l'aveva reso la nutrice.

ELISA MARTINET ALBY.

Cure N. 89,416. — Il signor F. W. Beneke professore di medicina all'Università il di 8 aprile 1870 fece il seguente rapporto alla Clinica di Berlino:

« Non dimenticherò mai che io debbo il ricupero della vita d'uno di miei bambini alla Revalenta Du Barry. Esso, a quattro mesi soffriva senza causa apparente, d'una atrofia completa con vomiti continui che resistevano a qualunque trattamento dell'arte medica. — La Revalenta arrestava immediatamente i vomiti e in sei settimane ristabiliva la salute. »

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr.; 12 kil. 78 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al cioccolato in Polvere ed in scatole di latte per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze 19 fr.; per 288 tazze 42 fr.; per 576 tazze 78.

Detta in Tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barri e C. (limited) n. 2 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova — **Roberti Ferdinando** farm. al Carmine 4497 — **Zanetti-Pioneri e Mauro** — **G. B. Arrigoni** farm. al Pozzo d'oro — **Pertile Lorenzo** farm. successore Lois. (1822)

SOCIETÀ

D'ASSICURAZIONI "Danubio", IN VIENNA

Autorizzata dal R. Governo

La Società di Assicurazioni « Danubio » (succeduta alla Prima Società di Assicurazioni) che possiede un Capitale Sociale di

Cinque milioni di Lire

Assicura: 1. oggetti mobili ed immobili contro i danni cagionati da fuoco, fulmine ed esplosione; 2. oggetti mobili pel trasporto per acqua e terra; 3. Capitali e rendite sulla vita

dell'uomo tanto pel caso di vita che di morte.

La sunominata Società, rispettivamente alla Prima Società di Assicurazioni, estesa da circa trent'anni alla Provincia di Padova vi gode meritamente il credito delle migliori Società assicuratrici tanto per la sua solidità quanto per la sollecitudine ed equità con cui liquida e paga i danni degli oggetti da essa assicurati.

Prospecto de' Attivo a 1 Gennaio 1878

|  |                |
|--|----------------|
| Fondo Capitale versato . . . . .             | L. 2.500,000 — |
| Riserva premj: Ramo incendi . . . . .        | » 953,138 90   |
| — Trasporti . . . . .                        | » 85,507 95    |
| — Vita e vitalizii . . . . .                 | » 4.213,269 82 |
| Riserva per danni Incendi pendenti . . . . . | » 47,257 50    |
| — Trasporti pendenti . . . . .               | » 133,977 50   |
| — Casi di morte pendenti . . . . .           | » 18,250 —     |
| Fondo di Riserva Capitale . . . . .          | » 363,561 75   |
| Totale L. 8.314,963 42                       |                |

Annuo introito premj circa . . . . . L. 6.450,000 —

Le suddette L. 8.314,963 42 di Attivo sono collocate in valori pubblici (austriaci ed italiani), lettere di pegni garantiti ipotecariamente, prestiti verso effetti, in stabili ecc., come da nota dettagliata del bilancio.

La sunominata Società ebbe come Agenti principali per la Provincia di Padova, prima il sig. **E. Scopoli**, poi il sig. **G. Dalla Santa** ora vi è rappresentata dall'Avvocato Signor **dott. Angelo Wolf**.

La Rappresentanza Generale per l'Italia trovasi in Milano sul Corso Vittorio Emanuele nella propria casa ex Ville N. 26.

L'ufficio dell'Agencia Principale per la Provincia di Padova è nel palazzo Zaborra, Via Morsari, N. 1118 in Padova. (1828)

## Fiaschetteria

TOSCANA Piazza Garibaldi N. 1214 A

vicino l'Albergo della Stella d'Oro PADOVA

Vino di Chianti delle principali fattorie.

Olio di Lucca qualità fine, so-prafine ed extra.

Deposito principale Aque delle Tamerici di Montecatini e del Tettuccio.

Vendita all'ingrosso e dettaglio, si eseguiscano commissioni per l'interno e l'estero. (1840)

## Vendita e posizione

DEI TAPPETI

di Yute, Stuoie Coco e Brulla

DELLA PREMIATA FABBRICA

PIETRO BUSSOLIN

unici contro l'umidità

ed il freddo in Città e Campagna

Prezzi vantaggiosissimi e fissi

G. B. Milani Padova Via Eremitani 3306 pianterreno ove trovasi anche deposito delle vere americane Macchine da cucire *Elias Howe J. originali*. (1789)

## DENTISTA

DOTTOR LUCIEN CARLE

Medico Chirurgo Dentista di Parigi

della scuola Americana-Francese, Laureato in Italia, ha traslocato il suo gabinetto in Padova, Via della Stufa ai Eremitani, N. 3273.

Riceve il lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere

Consultazioni e Operazioni a Gratis

PEI POVERI

Gabinetto aperto in Vicenza tutti

giorni, a S. Marcello. (1625)



ESTRATTO DALLA GAZZETTA MEDICA ITALIANA PROVINCE VENETE  
N. 22 - Padova 1 giugno 1878.

ANTICA **PEJO** ACQUA  
FONTE FERRUGINOSA

Già da alcuni anni quest'Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente, non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificato un tale favore.

A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll'analisi dell'Acqua medesima istituita dall'onorevole prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell'adunanza del 28 aprile p. p.

L'Autore termina il suo lavoro, presentando un parallelo tra la composizione dell'Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate: e mette con esso in evidenza la superiorità dell'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gesso che guasta buon numero delle sorgenti di Recoaro. (1668)

Prof. Ferdin. Colletti - Dott. A. Barbò Soncin, Edit. e Compil. - Dott. A. Garbi, Ger. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai sigg. Farmacisti d'ogni Città.

**DIGESTIVO-ABRIC**

Signor **ABRIC**, farmacista a **Lione**

Sono lieto di parteciparvi che ottengo tutti i giorni dei magnifici risultati dall'uso del vostro **Digestivo-Abriç** negli Ospedali, non meno che nella mia particolare clientela, contro le malattie di stomaco, le cattive digestioni, le acidità, le inappetENZE, i mali di cuore, le gastralgie, ecc. ecc.

La dose opportuna è di una presa prima di ciascun pasto, e 7 od 8 pastiglie negli intervalli.

**Poncet**, Dottore laureato della Facoltà di Lione, Medico d'Ospitali.

Prezzo: scatola di prese **L. 2 50**  
» » pastiglie » **3 00**

**QUINA-ABRIC**

farmacista chimico a **LIONE**

Ciascheduno può colla massima economia, prepararsi da sé istantaneamente un litro di **Vino di China** semplice, perfetto, colla spesa di sole **L. 2.** — e un litro di **Vino di China ferruginoso** con sole **L. 2,75.** — Esigere il vero nome e le due medaglie.

Questi prodotti del sig. **ABRIC**, farmacista a Lione, sono vendibili in Italia presso il deposito generale **A. Manzoni e C.** in Milano, via della Sala, 14-16 e in Roma, via di Pietra, N. 90.

In Padova nelle farmacie **Luigi Cornelio** — **Pianeri** — **Mauro** e **C.** (24)

DIGESTIONI ARTIFICIALI  
**VINO**  
di digestivo di  
**CHASSAING**  
ALLA  
PEPSINE E DIASTASE  
Agenti naturali e indispensabili della  
DIGESTIONE  
**15 anni di successo**  
contro le  
DIGESTIONI DIFFICILI O INCOMPLETE  
MAL DI STOMACO  
DIPENDENTE DA GASTRALGIE  
PERDITA DELL'APPETITO E DELLE FORZE  
DINAMICHE, CONSUMAZIONE  
CONVULSIONI, ETC. ETC.  
PARIGI, 6, Avenue Victoria  
A tutti i principali Farmacisti

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni e C.** Milano stessa casa in Roma. — Vendita in **Padova** nelle farmacie **L. Cornelio e Pianeri Mauro e C.** 27

**LA VELOUTINE**

è una polvere di Risa speciale preparata con Bismuto per conseguenza di un'azione salutare sulla pelle. Essa è aderente ed invisibile e dà altresì una tinta, una freschezza ed una bellezza naturale.

**CH. FAY**, inventore, 9, rue de la Paix, Paris.

Deposito e vendita in **MILANO** presso **A. MANZONI e C.** via della Sala, 16. — In **ROMA** stessa Casa, via di Pietra, 91, e presso i principali Profumieri e Parrucchieri. (29)

**SOCIETÀ**

**PER LA BONIFICA DEI TERRENI FERRARESI**

La Società possiede nella Provincia di Ferrara molti Terreni, perfettamente bonificati e di una fertilità eccezionale che è disposta di concedere

A) in affitto per un novennio per l'annua corrisposta in progressione crescente da triennio in triennio in modo a formare la media di **L. 60** per ettaro ad anno, cioè:

- L. 22,11** per ogni giornata di Piemonte
- L. 3,91** per ogni pertica milanese
- L. 6,53** per ogni staja di Ferrara (76 di Biolea)
- L. 13,48** per ogni tornatura di Bologna
- L. 23,18** per ogni campo di Padova.

B) a mezzadria per un numero d'anni, da convenirsi, alle condizioni solite e di cui, nel vigente Codice Civile salvo che nel primo anno il prodotto viene diviso per 2/3 a favore del mezzadro, ed 1/3 alla Società.

C) In enfiteusi, a condizioni da convenirsi.

La Società è pur disposta di vendere detti terreni a lunghissima more, ossia contro pagamento di rate annuali fino al termine massimo di 35 anni.

Per informazioni dirigersi alla Società stessa (1857)

In Torino Via **Regino N. 3** — In Ferrara Via **Palastro N. 61**

**PASTIGLIE DI CATRAMI**  
preparate dal chimico-farmacista **O. CARRESI**  
PREMIATO CON MEDAGLIE

Si garantisce la guarigione nelle debolezze di stomaco, di petto, bronchiti, tisi incipienti, catarrhi polmonari e vescicali, asma, mali di gola, tosse canina, tosse nervosa, e in tutti i casi di tosse ostinate ad ogni altra cura. **Successo immenso in tutta Italia e all'Estero** come 2820 farmacisti venditori di dette pastiglie ne possono far fede.

**500,000 SCATOLE**

e più si venderono l'anno scorso nelle sole Farmacie italiane. Esigere la firma autografa del preparatore **Carresi** e il nome del medesimo sopra ogni pastiglia, e non ingerirsi di certi medicamenti francesi i quali invece che i principii solubili del catrame non contengono che la sola resina che è affatto indigeribile e per conseguenza dannosa alla salute.

Prezzo **L. 1 la scatola** con istruzione. — Depositi in tutte le principali farmacie d'Italia: A Firenze dal preparatore **O. Carresi**, Laboratorio Chimico, via S. Gallo numero 52. — **Padova** — Farmacia di **Pianeri e Mauro** — **Cornelio Luigi** — **Lazzaro Pertile** — **Bernardi** — **Durer** — **Bacchettini** (1843)

**ELISI — DIECI — ERBE**

**DIECI ERBE**

**ELISI** stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amaro-gnolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i rufi, calma il sistema nervoso, e non irrita momentaneamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE CRIFANO** da **G. B. FRASSINE** in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro . . . . . **L. 2 50**  
» da 1/2 litro . . . . . **» 1 25**  
» da 1/5 litro . . . . . **» 0 60**

In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) . . . . . **» 2 00**

**Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore**

**Giov. Batt. Frassine in Rovato (Bresciano) (1855)**

Rappresentante per Padova sig. **G. B. Borro**, Via Osteria Nuova N. 597



**SCOPERTA**

Non più asma, nè tosse, nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del dott. **H. Clery**, di Marsiglia. — Scat. N. 1 **L. 4.** Scat. N. 2 **L. 8. 50.**

Deposito e vendita per l'Italia **A. MANZONI e C.**, Milano — In **Padova** nelle farmacie **Luigi Cornelio, Koster succ. Beggiato.** (4)

Medaglia di prima classe e Diploma d'onore  
**ALL'ESPOSIZIONE DI FILADELFA 1876**

Un nuovo prodotto **VASELINA** Un nuovo prodotto  
DELLA NATURA DELLA NATURA  
specialità ad uso medicinale, farmaceutico ed igienico

Fabbricata dalla compagnia **CHESEBROUGH** di New-York

**FARMACIA DI FAMIGLIA INDISPENSABILE PER OGNI CASA**

È una sostanza oleosa, spessa, che si presenta come il burro e la gelatina. — Essa è assolutamente pura, non si ossida, non si cristallizza, mentre resta inalterata sotto l'influenza dell'aria, e non va soggetta a rancidità. — Come medicinale è superiore a tutti gli altri ammollienti, e possiede ad un massimo grado tutte le proprietà medicatrici ed igieniche.

Rappresentante per l'Italia **G. Baumgarten**, Milano, via Monte Napoleone, 32

Si spedisce gratis il trattato sulla **Vaselina**, e l'elenco dei diversi farmaci preparati colla stessa, per geloni, per malattie dei bambini, infiammazioni in genere, reumatismi, emorroidi, ecc.

**Pomate, Cold Cream e Saponi alla Vaselina** (1872)

**ROMA**

Anno XII **LA RIFORMA** Anno XII

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

Giornale parlamentare, la **Riforma** si occupa più specialmente delle grandi questioni politico-amministrative. Ha corrispondenti in tutte le città italiane, ed in tutte le capitali estere, per cui tiene al corrente i suoi lettori di tutto quel che avviene in Italia, e di tutto il movimento politico d'Europa.

Dà largo sviluppo alla parte letteraria ed artistica, per cui interessa ogni classe di lettori.

Pubblica racconti e romanzi dei più reputati autori italiani.

Abbonamento ordinario  
Anno . . . . . **L. 30**  
Semestre . . . . . **» 16**  
Trimestre . . . . . **» 9**

Abbonamenti straordinari  
In occasione della stagione dei bagni, la **Riforma** apre i seguenti abbonamenti straordinari:  
Per un mese . . . . . **L. 3**  
Dal 1 sett. al 31 dicem. . . . . **» 10**

Per l'estero aggiungansi le spese postali.

**ROMA**

**SENZA CONCORRENZA**

Un magnifico Servizio  
**DA TAVOLA E DA LIQUORI** **55** Pezzi  
Lire **20** tutto Cristallo di Boemia composto di **55** Pezzi, cioè:

- 2 bottiglie grandi per vino — 4 bottiglie per acqua — 12 bicchieri grandi molati per acqua — 12 detti per vino — 12 per vini imbottigliati — 1 vinaigrier completo — 2 saliere — 2 porta stecchi, ed inoltre una bottiglia e 6 analoghi bicchieri per liquori con rispettive coperture.

**Contro Vaglia Postale di Lire 20**

Annottando lire 5 si uniscono 12 bicchieri con piede per vini spumanti fini — **Gratis** per ogni servizio 2 eleganti vasi da fiori per sala. — Franco d'imballaggio e rotture a domicilio.

Spedire Vaglia Postale a **Ignazio Brod**, negoziante in cristalli e porcellane, Piazza Castello, Portici di San Lorenzo, N. 15, Torino. A semplice richiesta si spedisce **franco ed a gratis il Catalogo.** (1858)